

IL CASO

Parata militare più corta: costa un milione in meno

La parata militare del 2 giugno si adegua ai tempi di crisi e taglia partecipanti (circa 6.400 contro i 7.200 della passata edizione) e tempi (80 minuti invece dei canonici 90). Ridimensionati anche i tradizionali allestimenti lungo il percorso. Con i risparmi così ottenuti, il ministero della Difesa ha potuto devolvere un milione di euro a favore delle zone terremotate dell'Abruzzo. In particolare, i fondi saranno destinati al ripristino della viabilità tra L'Aquila e le località vicine. La sfilata lungo via dei Fori Imperiali inizierà alle 10. Sarà articolata in sette settori e prevede la partecipazione di 264 Bandiere e Medaglieri, 5.890 militari, 500 civili, 209 quadrupe di, 284 mezzi e 9 velivoli. Sfileranno, inoltre, le rappresentanze della Protezione Civile con i Gonfaloni della Regione Abruzzo, della Provincia e del Comune di L'Aquila. La manifestazione prevede il lancio di un team della Squadra di Paracadutismo sportivo militare, composta da quattro atleti delle forze armate e il passaggio delle Frece Tricolori della Pattuglia acrobatica nazionale.

so, che gli italiani si sono liberati dei paraocchi a cui lui esplicitamente ha fatto allusione. Sono più avanti dei politici che li rappresentano. Il presidente elenca gli ultimi esempi dell'unità a cui lui si appella: «Il terremoto; la celebrazione del 25 aprile, il giorno della Liberazione dal nazifascismo con il ritorno alla pace, alla libertà, all'indipendenza; l'omaggio alle vittime del terrorismo, delle stragi e della violenza politica di ogni colore; e gli eroici magi-

Il confronto
«Sia libero e civile»
Contrario invece a sterili contrapposizioni»

strati e appartenenti alle forze di polizia caduti nella lotta contro la mafia». Sono questi i segni di unità e coesione che il Presidente ha registrato nel paese «attorno a valori di democrazia e solidarietà propri della nostra Costituzione» e la cui valorizzazione sono il presupposto «per prendere finalmente la strada delle riforme necessarie al paese e al suo sviluppo». Ovviamente «nel rispetto dei diversi ruoli istituzionali e nel libero e civile confronto tra le diverse opinioni». ♦

Da Jovanotti a Saviano, mille volti nelle sale del Colle

Festa grande al Quirinale con i volti della politica e dello spettacolo, Berlusconi ironizza sulle minorenni

Quirinale

SUSANNA TURCO

ROMA
sturco@unita.it

Il signor *mi fido di te* e il signor *si può dare di più* parlottano amabilmente accanto alla Sala del Diluvio. Sono loro, Jovanotti ed Enrico Ruggeri, i primi esemplari della novità al ricevimento al Quirinale di quest'anno, nella primavera estate delle Noemi. Ci sono di mezzo le iniziative per il terremoto in Abruzzo, certo. Ma mentre si attende il presidente Napolitano e il premier Berlusconi, quest'ultimo in ritardo e con il torcicollo, entrambi comunque impegnati in un incontro con il presidente della Corte Costituzionale, sembra di stare in un miscuglio tra Music Farm e X Factor, in salsa istituzionale. Tra il partitone Rai, il partito governo e qualche cenno di opposizione - e con Roberto Saviano ospite venerato, Napolitano ci ha parlato a lungo, si vedranno di nuovo, presto - ci sono Cesare Cremonini ed Eugenio Finardi, i Negramaro e Massimo Ranieri, Renzo Arbore abbronzato stile Bonaiuti accanto a Mariangela Melato, una sosia di Patty Pravo. Pare strano a chi sta dentro, al pubblico che aspetta fuori per niente. Qualcuno contesta Berlusconi, ma quando è passa Renato Zero, gli urlati da concerto si sprecano.

Anche qualche commesso-sorcino, del resto, non si è trattenuto dal chiedergli una foto, lungo i corridoi. Ha piovuto per tutta la mattina su Roma e così il ricevimento si tiene nelle sale interne. Niente giardini, fuori c'erano cinque centimetri d'acqua. Il risultato è una calca di folla tra cui passano in sequenza prima Napolitano, poi Berlusconi. «I due presidenti vengono da lì?», chiede una signora. Sì, proprio di lì, risponde perplesso un addetto alla sicurezza. Il Cavaliere, al secondo anno di ricevimento quirinalizio,

stavolta leggermente più in difficoltà, si sforza molto di tenere alto il morale. Molte signore gli dicono forza forza presidente, e lui come sempre dice che «l'Italia vera» è quella che «non crede alle calunnie» e che sta con lui. L'altra Italia, quella che non sta con lui, è con tutta evidenza un abbaglio.

Ma intanto parla del caldo e del tempo, dice che sta «scoppiando», si deterge la fronte col fazzoletto in un gesto meccanico. A Ranieri spiega che la canzone «più adatta a tutto questo» è quella napoletana che parla di queste «nuvole che non se ne vogliono andare». Canticchia il motivetto, Ranieri certo lo asseconda. Ad altri accenna al suo viaggio in America, da Obama, «il 15, anche se però non è sicuro, vediamoci prima in ogni caso». Scanso equivoci, Franco Bassanini gli viene incontro e lo rassicura: «Presidente non ti preoccupare, si sgonfierà tutto».

Ironie del Cavaliere sull'argomento minorenni naturalmente si sprecano. Alcuni gli presentano le figlie, così per stemperare. Gianni Riotta del resto è venuto con la propria, Gianni Minoli pure. Il senatore Pd Enzo Bianco specifica: «La mia Giulia ha appena compiuto 18 anni». E il lui al consigliere Rai Antonio Verro: «Ti conosco da 35 anni, quindi sei maggiorenne per forza». A Renzo Lusetti, che gli presenta la moglie: «Una santa donna, come farà a sopportarti...». In altri tempi l'avrebbe detto di Veronica. A Francesco Rutelli: «Ho avuto rapporti con la tua famiglia, oggi», allude all'intervista con la moglie Barbara Palombelli. La sinistra scarseggia, il segretario del Pd Dario Franceschini arriva alla fine. Nell'angolo dei migliori fa bella mostra di sé l'ex tesoriere Pci Gianni Cervetti. Il figlio del presidente, Giulio Napolitano, passa a salutare Nicola Zingaretti. Si intravede Marrazzo. Lungo il corridoio, scivola Enrico Mentana. «Quando vuoi passare a trovarmi...» dice il Cavaliere. ♦

Italia-razzismo

OSSERVATORIO
info@italiarazzismo.it



Se il museo è gratis solo per i ragazzi francesi e comunitari

Notizie dall'Europa 1. L'Agenzia europea per i diritti fondamentali (Fra) ha pubblicato il rapporto Eu-Midis sulle discriminazioni e i crimini razziali nei confronti di musulmani. Un intervistato su tre afferma di avere subito un atto discriminatorio e l'11% di essere stato vittima di un crimine razziale, anche se, nel 79% dei casi, non segue la denuncia di quanto accaduto: il motivo è una generalizzata mancanza di fiducia che porta il 59% a pensare di non trarre giovamento da una denuncia, o da azioni simili, e il 38% a ritenerla perfino superflua, subendo la discriminazione come usuale.

Notizie dall'Europa 2. Il ministro della cultura francese, Christine Albanel, ha lanciato questa bella iniziativa: musei gratis per i giovani dai 18 ai 26 anni. Con questa più che valida motivazione: «la cultura deve essere accessibile ai giovani che rappresentano il futuro». Peccato che per il ministro a rappresentare il futuro siano solo i ragazzi francesi e comunitari. Sono infatti stati esclusi tutti quelli provenienti da stati extra europei. Sos Racisme ha presentato ricorso al Consiglio di Stato e già due musei si sono dissociati.

Notizie dall'Europa 3. In virtù di una recente direttiva dell'Ue, i lavoratori stranieri più qualificati professionalmente potranno avvalersi di una procedura veloce per accedere a un permesso, chiamato blue card, che equiparerà i loro diritti a quelli degli europei in materia di sicurezza, previdenza sociale, accesso a servizi, oltre a garantire una maggiore mobilità all'interno dell'Unione per motivi di lavoro. La norma sembra positiva, ma cosa vieta di estenderla - progressivamente - a quanti svolgano un'attività regolare (oltretutto, spesso inferiore alla propria formazione e competenza professionale)? ♦

ITALIA-RAZZISMO è promossa da:
Laura Balbo, Rita Bernardini, Andrea Boraschi, Valentins Brinis, Valentina Calderone, Silvio Di Francia, Francesco Gentiloni, Pap Khouma, Luigi Manconi, Ernesto M. Ruffini, Iman Sabbah, Romana Sansa, Saleh Zaghoul, Tobia Zevi.